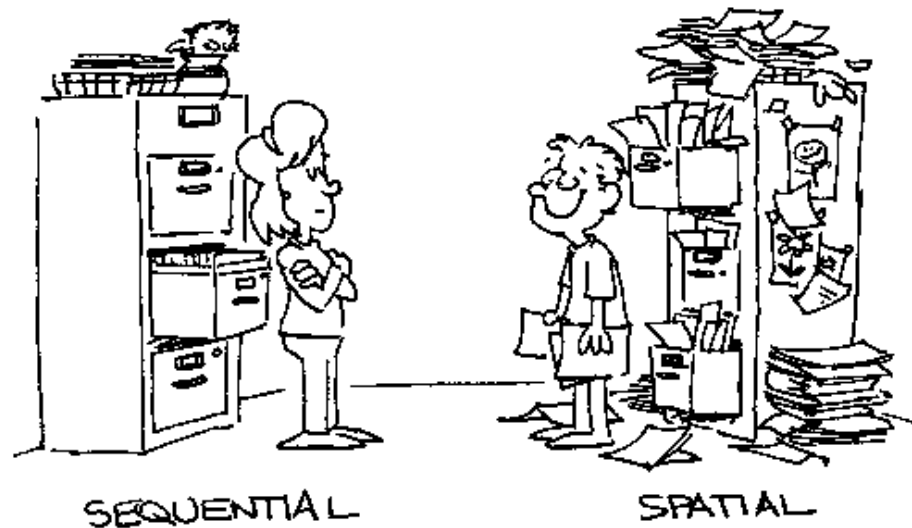


Stili di insegnamento/apprendimento della lettura e della scrittura e scelte consapevoli.

Riflessioni di un'insegnante a fronte di bambini nuovi.



Luisa Girardi – Cidi Torino – 10 maggio 2012

TRACCIA

- Rapporto stretto tra didattica dell'apprendimento della lettoscrittura e competenze allievi
- principi scientifici relativi alla natura della lingua
- stili e strategie nella dinamica apprendimento/insegnamento della lingua
- I bambini d'oggi: risorse e debolezze

METODI PER L'APPRENDIMENTO DELLA LETTO SCRITTURA

- Metodi sintetici: dalle parti al tutto (occorre fare la sintesi)
- Metodi analitici o globali: dal tutto alle parti (occorre fare l'analisi)

Leggere e scrivere hanno significati ambigui; possono significare

- imparare il meccanismo che unisce i fonemi (suoni) ai grafemi (segni) e viceversa risalire dai segni ai suoni (senso a);

ma possono significare

- “capire il senso, il significato del testo oltre i suoni e i segni e viceversa produrre significati” (senso b).

Per noi è chiaro che il significato (lingua nel senso b), presuppone il suono e il segno (leggere e scrivere nel senso a) e che un metodo che privilegiasse il *senso a*) sarebbe scorretto se non dannoso

Alfio Zoi (1993)

COSA SIGNIFICA LEGGERE?

“... un bambino si mette lì e legge cioè si abbassa e legge ma non vuol dire che legge, lì ci possono essere dei disegni significa avere delle lettere davanti che hanno un significato e le leggi .

“... così con gli occhi fissati nella scrittura ...”

“ prima ho saputo il significato di qualsiasi lettera cioè prima di leggere le parole devi sapere il significato di quella lettera.”

LA LETTERA HA UN SIGNIFICATO?

“ha un suono, leggo la lettera che mi fa capire il suono poi sono diventata più grande e ho imparato a leggere le parole. leggevo così c-r-a-i e non mettevo tutto insieme crai e invece adesso e riesco a leggere le frasi...”

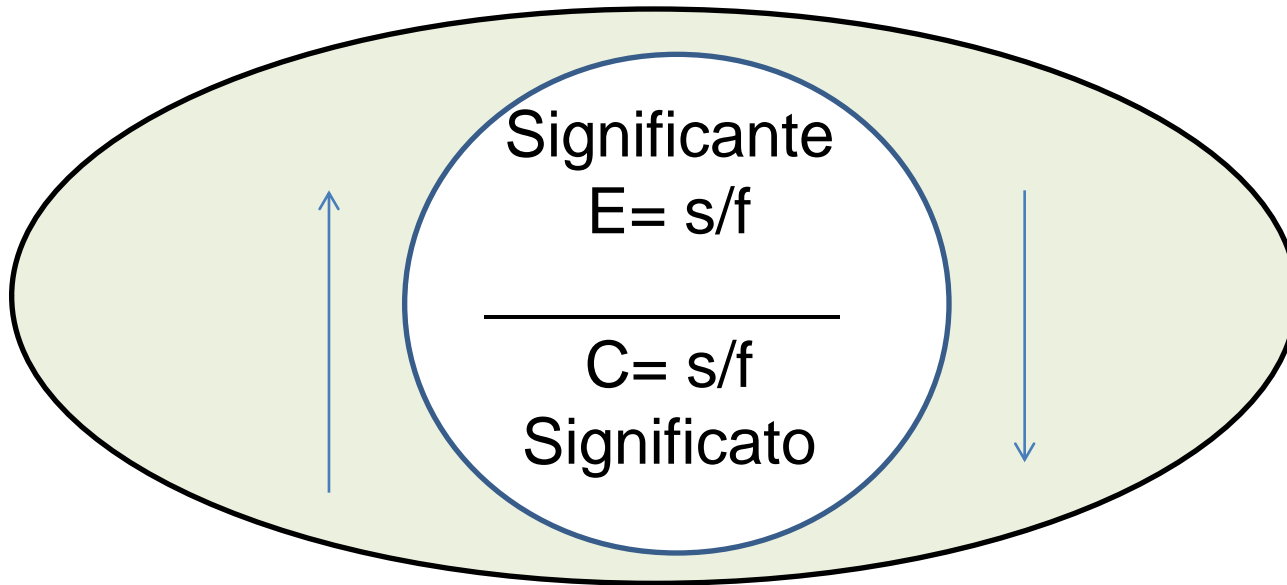
La struttura del segno

Concetto o significato: insieme delle esperienze da esprimere e comunicare: idee, rapporti, sentimenti, atmosfere,....)che costituiscono la lingua vera

Immagine acustica o significante: insieme dei mezzi espressivi: parole, suoni, forme, strutture espressive, ...

Rapporto fra significato e significante

RAPPORTO PRIMARIO



RAPPORTO SECONDARIO

E: espressione C: contenuto s: sostanza f: forma

Tecniche e strategie

Arricchire e chiarire l'esperienza attraverso tecniche che:

- ✓ mirino a dare gli strumenti (costrutti e vocaboli)
- ✓ Cercano di mostrare al vivo come si ordina e si esprime l'esperienza come il dettato muto o l'autodettato
- ✓ Cercano di inserirsi nell'esperienza personale per ordinarla in moduli accettabili (tema guidato o diario)

Scopi della lingua scritta

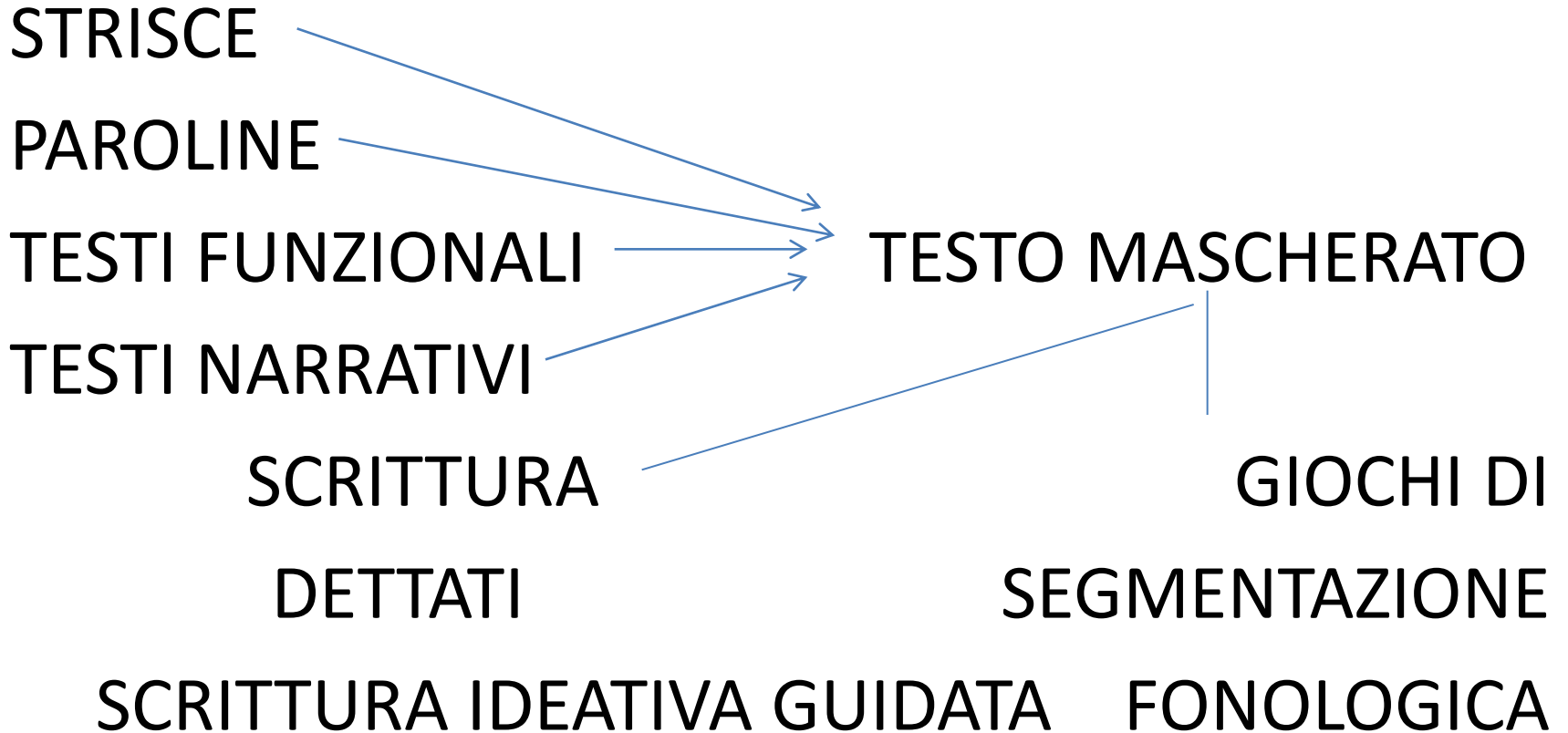
Nelle fasi iniziali dell'apprendimento l'obiettivo centrale è quello di portare gli allievi a capire le finalità comunicative della lingua scritta e la necessità quindi di andare alla ricerca del significato. Il punto di riferimento deve essere il testo e non la lettera o la singola parola.

Monighetti

Scopi della lingua scritta

- Testi narrativi: Lucky cane fortunato
- Testi funzionali: La cartolina

SITUAZIONI DIDATTICHE



Top-down è un termine tipicamente informatico per indicare un approccio a un problema dall'alto, cioè partendo dalle linee generali senza scendere subito nei dettagli; al contrario, con una strategia **bottom-up** si parte dai dettagli che si uniscono in visioni sempre più grandi che alla fine abbracciano l'intero sistema. In genere l'approccio top-down è tipico dei sistemi complessi, mentre il bottom-up di quelli più semplici, dove è impossibile "perdersi" nelle connessioni dei dettagli.

Teoria top down (dall'alto al basso): nei processi di riconoscimento delle parole le conoscenze semantiche e sintattiche del lettore guidano l'analisi della parole scritta fino al punto di orientare la fissazione oculare che si rivolgerebbe solo su certe parole o parti di esse. Non tutti gli indici visivi verrebbero trattati, ma solo quelli indispensabili alla comprensione del testo. (il significato anticipa la decodifica)

Teoria bottom up (dal basso all'alto):

l'elaborazione parte dai dati sensoriali e tutti gli elementi grafici che costituiscono la parola verrebbero trattati indipendentemente dalle anticipazioni di significato operate dal lettore.

Modelli interattivi: al riconoscimento delle parole contribuirebbero sia i processi guidati concettualmente (dall'alto), che i processi guidati dai dati (dal basso).

La dissociazione tra i due processi è la causa principale della rigidità caratteristica del cattivo lettore per cui l'obiettivo nella nostra pratica didattica deve sempre puntare sulla ricerca del senso.

Monighetti

Strategie e compiti

I processi messi in atto durante l'apprendimento della letto scrittura attraverso le nostre strategie d'insegnamento vanno a incidere a fondo sulle operazioni mentali coinvolte, sugli atteggiamenti e sulle convinzioni profonde dei futuri studenti in fatto di scrittura, lettura e comprensione.

Pertanto è utile ed importante essere consapevoli di ciò che chiediamo ai nostri allievi quando proponiamo compiti, materiali e attività.

Fattori che condizionano l'applicazione e l'utilità di una strategia:

- ***la variabilità individuale***, cioè la misura in cui le strategie possono essere recepite e utilizzate dai singoli individui in base alle loro preferenze;
- ***la variabilità dei compiti***, cioè la misura in cui le strategie possono essere utili, inutili o addirittura dannose a seconda delle caratteristiche dell'esercizio o dell'attività;
- ***la variabilità del contesto*** in cui gli studenti affrontano i compiti, e in primo luogo la dinamica che lega studenti e insegnanti, apprendimento e insegnamento.

Stili d'apprendimento

l'approccio complessivo di una persona all'apprendimento, il suo modo preferito di percepire e reagire ai compiti di apprendimento, un modo che si manifesta in maniera piuttosto costante, in una varietà di contesti, e che condiziona poi la scelta e l'uso delle strategie.

Luciano Mariani

Nell'apprendimento/insegnamento linguistico

la persona *analitica, sistematica e sequenziale*

- tenderà a mettere a fuoco la **forma** e l'accuratezza;
- cercherà di trovare regole e modelli nelle informazioni che riceve;
- preferirà pianificare ciò che ha da dire o da scrivere;
- preferirà materiali astratti e impersonali.

Nell'apprendimento/insegnamento linguistico

Al contrario, la persona *sintetica e intuitiva*

- tenderà a mettere a fuoco il **significato** e la scioltezza;
- cercherà di raccogliere esempi di uso linguistico piuttosto che formulare regole;
- preferirà produrre un testo orale o scritto in modo diretto, correggendolo in un secondo tempo se necessario;
- preferirà materiali di tipo più concreto, che abbiano un interesse umano, sociale o artistico.

Aspetti socio-affettivi

Bambini/insegnanti

- più riflessivi e cauti,
- più impulsivi e più disposti a correre rischi e a sperimentare con la lingua,
- che sono, o tendono ad essere, piuttosto ansiosi, e quindi meno tolleranti dell'ambiguità
- che tendono ad essere più rilassati, il che permette loro di tollerare meglio l'ambiguità
- con una tendenza all'inibizione e all'introversione, e magari ad una certa rigidità
- con una tendenza alla disinibizione, all'estroversione, e ad una certa maggiore flessibilità.

Analizziamo le consegne e i compiti

- *Quale **stile** di apprendimento è favorito dal compito?*
- *Mi sento a mio agio come insegnante con lo stile d'apprendimento favorito dal compito?*
- *Quali **strategie** di apprendimento possono favorire l'esecuzione del compito?*

- *In che misura le mie strategie di insegnamento (mediate, dal mio personale stile di apprendimento) favoriscono oppure ostacolano l'attivazione di strategie di apprendimento da parte degli studenti?*
- *Quali cambiamenti o aggiustamenti nelle mie strategie di insegnamento possono migliorare l'attivazione delle strategie di apprendimento, specialmente nei confronti di quegli studenti il cui stile di apprendimento non è in sintonia con le richieste del compito o con le strategie di apprendimento implicate?*

Luciano Mariani

Conclusioni

- Scelta consapevole tra anticipazione del significato e decodifica
- Ogni metodo ha una sua coerenza;
- Due grandi categorie:

attenzione alla complessità



privilegiare la semplificazione

I bambini oggi

- immersi in una molteplicità di sollecitazioni, input, informazioni spesso senza la mediazione di adulti in grado di dare significato a ciò che si vive;
- lessico sempre più povero
- esperienze frammentarie e scollegate;
- poco riflessivi, più impulsivi
- emotivamente fragili, disarmonie evolutive

I bambini

- poco prassici, conoscenze più legate all'oralità e all'astrattezza che alla fattualità
- difficoltà visuo - percettive diffuse
- senza sistematicità
- difficoltà spaziali
- difficoltà a considerare più variabili contemporaneamente
- scarso controllo di sé

Un monito?

La maggioranza dei bambini riesce da sola a compensare spontaneamente gli effetti nocivi di un'impostazione pedagogica troppo rigidamente strutturata TUTTAVIA alcuni di loro possono rimanere prigionieri del tipo di insegnamento che hanno subito!!!!